L’I.C. Straneo, in considerazione della spontanea continuità che si crea tra differenti ordini di scuola all’interno dello stesso, ha scelto di organizzare annualmente percorsi formativi trasversali offrendo a tutti gli insegnanti opportunità di riflessione e lavoro condiviso in riferimento alla dimensione verticale e progressiva del curricolo.

Nel triennio 2007/08- 2009/10 con Dott. Sergio Caretto (psicologo-psicoterapeuta di Torino) abbiamo posto attenzione ai nodi dell’educazione alla luce dei cambiamenti sociali e culturali propri della nostra epoca, caratterizzata da una logica che pone al centro il consumo e che tende a svalorizzare sempre più la dimensione simbolica della parola facendo proliferare svariati fenomeni di dipendenza e chiusura del soggetto verso l’altro. Ci siamo dunque interrogati su come tenere viva la dimensione del legame e quali strategie mettere in atto: il legame collettivo, infatti, è indispensabile per creare le condizioni *affinché educazione possa darsi negli effetti e non solamente nei principi che regolano il proprio mandato istituzionale*. La passione e la motivazione di ciascuno e del collettivo sono determinanti per contrastare e sovvertire la tendenza all’inerzia e la sensazione di impotenza e precarietà che possono prendere il sopravvento nel proprio lavoro in una realtà attuale complessa.

Nei percorsi formativi proposti si è cercato pertanto di valorizzare maggiormente l’esperienza stessa degli insegnanti contribuendo ad una sua messa in forma e ci si è posti, tra gli obiettivi, anche quello di consolidare la relazione e lo scambio tra i docenti dei tre ordini affinché il passaggio dall’uno all’altro ordine, pur nella discontinuità, potesse mantenere un orientamento comune, indispensabile per offrire agli studenti un senso di stabilità.

A partire dall’a.s. 2010/11, in riferimento al quadro delle nuove “Indicazioni per il curricolo*”,* è stato avviato con il Prof. Domenico Chiesa il Progetto di formazione in servizio attraverso la ricercazione: *Insegnare ad apprendere. Ripartiamo dalla qualità del fare scuola.*

La riflessione puntava a ragionare sulla specificità della cultura scolastica e sulla sua evoluzione in una fase di profonde trasformazioni caratterizzate dall’incremento della complessità e dalla crisi di alcuni paradigmi interpretativi.

*L’esperienza conoscitiva, l’esperienza di apprendere non è una delle tante funzioni della scuola da affiancare ad altre o, talmente forte, da produrre l’esclusione delle altre: rappresenta invece il nodo centrale dell’esperienza scolastica, il nodo attorno al quale si costruiscono e si intrecciano le altre dimensioni dello stare a scuola.*

La preoccupazione per l’apprendimento, per la qualità dell’istruzione doveva rimanere in primo piano come distintiva della forma attraverso cui la scuola contribuisce all’educazione senza rimanere estranea alla cultura della vita quotidiana, della partecipazione alla vita civile, del lavoro e delle professioni

Nell’anno scolastico successivo (2011/12), si sono quindi costituiti gruppi verticali di ricerca-azione nei quali i docenti, a partire dai ragionamenti sviluppati nel precedente anno scolastico sul significato dell’apprendere a scuola e sulle priorità da sostenere, hanno delineato la progettazione del lavoro per renderla fruibile a tutte le classi interessate dell’Istituto. Sono stati individuati due temi da sviluppare in percorsi curricolari: italiano/cittadinanza e Costituzione; misura e misurazione/spazio e figure. Il Progetto si è articolato negli anni secondo quanto documentato nella presente pubblicazione (<http://www.straneo.it/?page_id=8600>), attraverso percorsi interdisciplinari pur mantenendo invariati le due aree di ricerca ed il costante riferimento alla narrazione e al laboratorio.

Il confronto-scambio, le riflessioni condivise, la documentazione e le verifiche iniziale, intermedia e finale, sotto la guida di Domenico Chiesa, hanno costituito la principale offerta formativa di riferimento per l’I.C. che ha coinvolto anche neodocenti durante il percorso di immissione in ruolo, tirocinanti dell’Università di Torino, studenti in ASL e genitori. Si sono inoltre tenuti sempre in considerazione i temi delle Conferenze annuali per la scuola e i vari seminari e focus.

Dall’a.s. 2016/17 ad oggi, la prosecuzione della formazione in servizio attraverso la ricercazione sul curricolo verticale è stata organizzata in corsi (inseriti poi su piattaforma SOFIA) aperti anche ad altri Istituti con il contributo di esperti interni ed esterni, in un’ottica di Rete e valorizzazione dell’esistente. Anche l’ingresso dell’Istituto nella Rete “Con i nostri occhi” - Metodologia Pedagogia Genitori è scaturito dal percorso formativo stesso in cui è stata inclusa per la centralità data al valore della narrazione.

Ricerca-formazione-esperienza con alunni-famiglie-territorio hanno costituito un legame inscindibile.

**Nel momento in cui ci troviamo ora a narrare il nostro lungo percorso prendiamo consapevolezza che la continuità caratterizza il tutto, è il filo che unisce il pregresso e l’attualità delle scelte formative e di lavoro, la memoria, la documentazione-testimonianza di quanto realizzato e condiviso nel tempo che può aiutare a progettare il futuro, a non partire sempre da zero. Ogni anno il percorso finisce per ricominciare. Anzi, in realtà non finisce. Si intitola di volta in volta “Prosecuzione…” perchè sempre aperta, sempre oggetto di interrogativi e di risposte e prospettive da trovare.**

**Il curricolo rappresenta la variabile centrale e determinante per migliorare i risultati di apprendimento e dovrebbe quindi risultare il riferimento di coerenza anche per le altre azioni innovative.**

La considerazione iniziale è stata che il *curricolo* organizza e descrive l’intero percorso formativo che uno studente compie, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli affettivo/relazionali e trova concreta traduzione organizzativa e metodologica il progetto culturale della scuola.

*L’unitarietà del percorso non dimentica la peculiarità dei diversi momenti evolutivi nei quali l’avventura dell’ apprendimento si svolge, che vedono un progressivo passaggio dall’imparare facendo, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l’esperienza, attraverso la ri-costruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura della realtà.*

**Nel nostro lavoro non si tratta di aggiungere attività al “programma”. Non si tratta nemmeno di sentirsi vincolati alla scelta di Istituto. Si tratta di un’impostazione, di un orientamento comune basato su un saldo ragionamento in verticale. Cosa faremo il prossimo anno? Ci stiamo pensando in questo periodo tanto complicato e sospeso ma sappiamo fin d’ora che ci sarà una “prosecuzione”, che ripartiremo da dove siamo arrivati e che potremo apportare novità senza cambiare i riferimenti fondanti della dimensione narrativa, con cui veicolare discipline e linguaggi, e del laboratorio.**

**Nel periodo DAD il percorso formativo docenti non si è interrotto e confrontarsi in maniera trasversale, seppur in videoconferenza, è stato utile per rinforzare il legame e per continuare a pensare e a lavorare in verticale e in sinergia.**

Parallelamente sono sorte iniziative come la videostory di Istituto (<https://youtu.be/s8RY2zWHHAw>)realizzata a distanza con contributi di docenti dei vari ordini e dell’orchestra della Scuola Secondaria Straneo. “Il linguaggio della musica come esperienza universale che concorre all’inclusione sociale” il titolo del primo incontro del percorso formativo dell’anno inserito in quello più ampio: “Inclusione e integrazione per un’educazione sconfinata” che volutamente ha richiamato la X Conferenza Regionale della Scuola. Nei cinque appuntamenti a calendario, rimodulati in base alla nuova situazione di emergenza sanitaria, hanno trovato spazio temi quali l’ascolto, le nuove modalità relazionali, le pratiche riparative per prevenire i conflitti e promuovere il benessere scolastico, l’apprendimento cooperativo, la cultura della sostenibilità nella quotidianità del fare scuola. Nel corso di quest’ultimo incontro sono state condivise, sempre in verticale, esperienze vissute con gli alunni dei vari ordini (si rimanda a: <https://www.youtube.com/watch?v=IQYAV0v1O4s> e PDF in allegato)

**Non sono tuttavia le carrellate di attività svolte ma il percorso fatto, lo sforzo di immaginarle e viverle in continuità, le relazioni che le sostengono a dare significato e a divenire patrimonio della *comunità operosa*.**

***Il percorso scolastico come lungo viaggio-avventura dai problemi ai problemi, utilizzando come veicolo i saperi disciplinari. Un percorso che costruisca l’enciclopedia degli studenti e in cui la disarticolazione del sapere non si trasformi in frantumazione ma venga continuamente ricomposta nella problematicità dell’esperienza; in modo tale che la scoperta delle discipline avvenga contemporaneamente alla costruzione della consapevolezza della unitarietà del sapere.***

Chiara Taverna (FS Formazione Docenti – I.C. Straneo – AL)

(Citazioni e riferimenti tratti da contributi scritti di Sergio Caretto e Domenico Chiesa)